

Data prot.: 17-10-2013

Protocollo: 16552

Classifica: 500.C1/C.1.E(187)1



DIPARTIMENTO DELLA P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

MOD. 4 P.S.C.
21 OTT 2013

POSTA IN ARRIVO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Servizio Corsi
* * *

*Alle D.D. S.M.
ve
A
P*

N.500.C/C.1.E(187)1

OGGETTO: **187° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato.**
Trasmissione decreto istitutivo.

All.ti n. 1

**ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**
Ufficio per le Relazioni Sindacali

SEDE

^^^^^^

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia del decreto n. 500.C1/C.1.E(187)1/16468 datato 16 ottobre 2013, con cui è stato istituito il corso in oggetto indicato ed è stato inoltre approvato il relativo piano degli studi.

IL DIRETTORE CENTRALE
Cautilli

Data prot.: 16-10-2013

Protocollo: 16468

Classifica: 500.C1/C.1.E(187)1



MOD. 4 P.S.C.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni recante il Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia;
- VISTO l'articolo 2 ter – comma 2 lettera a) – del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79 convertito in legge 7 agosto 2012, n.131 che ha modificato l'art. 6 bis del suddetto D.P.R. 335/82 introducendo una nuova disciplina del corso per allievi agenti della Polizia di Stato;
- VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 1983 recante il Regolamento degli Istituti di Istruzione;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 1985 e successive modificazioni, recante l'individuazione degli Istituti d'Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTO il decreto n. 559/A-9825-M-19/85.1/Statuto del 30 giugno 1998 con il quale è stato approvato lo statuto dei Gruppi Sportivi Polizia di Stato – Fiamme Oro;
- VISTO il decreto n. 559/A-9825-M-19/85.1/Regolamento del 30 giugno 1998 con il quale è stato approvato il regolamento dei Gruppi Sportivi Polizia di Stato – Fiamme Oro;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e successive modificazioni;
- VISTO il D.M. del 16 aprile 2013, pubblicato nella G.U. della Repubblica italiana, quarta serie speciale "Concorsi ed esami" del 23 aprile 2013 concernente il concorso pubblico per titoli per l'assunzione di 27 atleti da assegnare ai Gruppi Sportivi Polizia di Stato-Fiamme Oro;
- CONSIDERATO che si sono concluse le procedure per la nomina ad allievo agente dei vincitori del predetto iter concorsuale e che è necessario avviare, senza ritardo, il relativo corso di formazione iniziale per 37 unità che sarà denominato "187° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato";



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- ATTESA** la necessità di stabilire le modalità di svolgimento dei periodi di formazione e di applicazione pratica, le prove d'esame ed i criteri per la formazione dei giudizi di idoneità e della graduatoria finale del 187° Corso;
- VISTA** la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione concernente il Piano degli Studi del corso in argomento;
- CONSIDERATO** che la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione corrisponde sia alle finalità formative indicate nelle disposizioni normative concernenti i corsi per allievi agenti della Polizia di Stato, sia alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato con il relativo Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;
- VISTI** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze n.500/B/AGC.7/3215 del 20 dicembre 2001 ed il decreto del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione n. B2/AGC.7.12417 datato 21.9.2011 adottato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), con cui sono stati rideterminati i compensi per l'insegnamento e per le esercitazioni nei corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTA** la direttiva del 20 febbraio 2013, con il quale il Ministro dell'Interno ha definito gli obiettivi ed i programmi da attuare e le relative priorità ed ha altresì assegnato la quota parte dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2013 al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

DECRETA

Art. 1

(Disciplina del decreto)

1. Il presente decreto istituisce il 187° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato destinati ai Gruppi Sportivi Fiamme Oro e ne definisce le modalità di svolgimento del periodo di formazione, le prove d'esame, le modalità di svolgimento del periodo di applicazione pratica, i criteri per la formazione dei giudizi di idoneità e per la redazione della graduatoria finale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Art. 2

(Durata del corso)

1. Il corso, della durata di dodici mesi, si svolgerà dal 7.10.2013 al 06.10.2014.
2. Esso è articolato in due semestri: il primo finalizzato alla nomina ad agente in prova ed il secondo all'applicazione pratica.
3. Dal 7.10.2013 al 06.04.2014 si svolge il primo semestre, al termine del quale gli allievi, completate e superate tutte le prove d'esame ed ottenuto il giudizio di idoneità ai servizi di polizia, sono nominati agenti in prova, acquisiscono la qualifica di agente di pubblica sicurezza ed agente di polizia giudiziaria e sono assegnati ai Centri Nazionali "Fiamme Oro" per l'espletamento delle attività del secondo semestre.
4. Dal 07.04.2014 al 6.10.2014 si svolge il secondo semestre finalizzato al completamento del corso con l'applicazione pratica.
5. Al termine dell'applicazione pratica, a seguito della relazione favorevole del Responsabile del Centro Nazionale "Fiamme Oro" di assegnazione, gli agenti in prova vengono nominati agenti di polizia ed immessi in ruolo.

Art. 3

(Articolazione dell'orario di servizio)

1. Le attività formative a carattere residenziale svolte presso il Centro Polifunzionale- Scuola Tecnica di Polizia, si svolgono nelle ore antimeridiane e pomeridiane, dal lunedì al venerdì e sono articolate in periodi didattici, della durata di 45 minuti ciascuno, per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore effettive settimanali. Ove lo richiedano specifiche esigenze formative, le stesse attività possono essere organizzate anche in orari e giornate diversi, fatto salvo il diritto dei frequentatori al recupero, nelle quattro settimane successive, della giornata libera eventualmente non fruita.
2. L'attività formativa è definita dal calendario settimanale delle attività stilato dalla direzione della Scuola.
3. Il calendario settimanale delle attività costituisce, per i frequentatori, orario di servizio.

Art. 4

(Frequenza del corso)

1. Ai fini del raggiungimento dei limiti massimi di assenza previsti per le dimissioni dai corsi si computano le giornate di effettiva attività didattica.
2. La mancata partecipazione, anche in giornate diverse, alle attività previste dall'orario delle lezioni, per un totale di sei ore, costituisce assenza da una giornata didattica.
3. I frequentatori giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute, possono essere ammessi a partecipare ad attività didattiche compatibili, a giudizio del titolare dell'Ufficio Sanitario della Scuola, con la natura della malattia da cui sono affetti.

Art. 5

(Piano degli Studi)

1. In aderenza alla proposta formulata dal Direttore Centrale per gli Istituti di istruzione è approvato il Piano degli Studi indicato nell'allegato A che forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione sulla base del monitoraggio delle attività



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

formative è delegato ad integrare il programma previsto dal Piano degli Studi con eventuali lezioni, conferenze, seminari e tavole rotonde su argomenti ritenuti di rilevante interesse o di attualità, in relazione anche alle opportunità che dovessero presentarsi durante il corso.

Art. 6

(Incarichi di insegnamento)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è delegato ad adottare, per il corso disciplinato dal presente decreto, il provvedimento di conferimento degli incarichi di insegnamento, sentito il direttore della Scuola con la relativa assegnazione del numero di ore di docenza.
2. Gli incarichi di docenza possono essere revocati, con il provvedimento di cui al comma 1, a richiesta del docente ovvero qualora siano sopravvenuti gravi motivi che non consentano la prosecuzione dell'espletamento dell'incarico.

Art. 7

(Commissione d'esame)

1. La Commissione d'esame è composta dal Direttore della Scuola ove si svolge il corso, che la presiede, dal Dirigente dell'Ufficio per il Coordinamento delle attività dei gruppi sportivi della Polizia di Stato Fiamme Oro e da un funzionario della Polizia di Stato in servizio presso la Scuola ove si svolge il corso, quali componenti, e da un dipendente del ruolo degli ispettori in servizio presso la Scuola ove si svolge il corso, in qualità di segretario;
2. In caso di impedimento, il Presidente della Commissione sarà sostituito dal Vice Direttore della Scuola ove si svolge il corso.
3. In caso di impedimento il Dirigente dell'U.C.A.G.S. sarà sostituito dal funzionario dello stesso Ufficio in qualità di componente supplente.
4. Il funzionario in servizio presso la Scuola ed il segretario dovranno essere sostituiti da un appartenente al medesimo ruolo del titolare in qualità, rispettivamente, di componente e segretario supplente.
5. La Commissione d'esame è integrata, per lo svolgimento della prova pratica di tecniche operative, da un istruttore della stessa disciplina scelto tra quelli che hanno curato il percorso formativo.
6. La Commissione di cui al presente articolo è nominata con provvedimento del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione.

Art. 8

(Prove d'esame - Sessione ordinaria e straordinaria)

1. Le prove d'esame consistono in una prova teorica, una prova pratica di tecniche operative, nonché nel conseguimento dell'abilitazione al tiro.
2. La prova teorica si svolge al termine del I semestre, realizzato in regime di residenzialità presso la Scuola, ed è costituita da un questionario di 60 domande con risposta multipla. Per ciascuna risposta esatta è attribuito 0,50 di punto, ove il frequentatore non risponda alla domanda, sono attribuiti 0 punti, mentre sono decurtati 0,10 di punto se la risposta è errata.
3. L'esame teorico si intende superato qualora il frequentatore abbia conseguito una votazione complessiva non inferiore a 17,5 punti.
4. Al risultato numerico della prova indicata nel comma precedente deve essere sommato, ai fini della redazione della graduatoria finale, il punteggio risultante dal giudizio di idoneità, secondo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- i criteri determinati dal successivo art.9.
5. La prova pratica di tecniche operative si svolge dinanzi alla Commissione d'esame. Essa consiste nell'esecuzione di un esercizio, estratto a sorte dal candidato tra quelli predisposti dalla Commissione. La relativa valutazione è espressa con un giudizio di "idoneità" o "non idoneità".
 6. Il contenuto dei questionari, nonché gli strumenti per la correzione dei test, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria, sono predisposti dalla Commissione d'esame di cui all'articolo 7.
 7. La Commissione individua, altresì, le modalità pratiche di accertamento dell'idoneità per le tecniche operative mediante la predefinitone di un insieme di esercizi, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria.
 8. Il calendario degli esami è stabilito con provvedimento del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione su proposta del Direttore della Scuola ove si svolge il corso.
 9. I frequentatori che, senza grave motivo accertato dal Presidente della Commissione, non si presentino alle prove d'esame sono considerati rinunciatari e dimessi dal corso.
 10. I frequentatori che per malattia, per grave motivo accertato dal Presidente della Commissione o per improrogabili impegni sportivi, già programmati dal C.O.N.I. o dalle Federazioni Sportive non abbiano potuto partecipare agli esami, sono ammessi a sostenerli in sessione straordinaria da effettuarsi entro quindici giorni dalla riacquistata idoneità al servizio ovvero dalla cessazione dell'impedimento.
 11. La sessione straordinaria si svolge con le stesse modalità della sessione ordinaria. Le prove già sostenute nella sessione ordinaria non devono essere ripetute.
 12. I frequentatori giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute possono essere ammessi a sostenere le prove d'esame previste dal piano di studio compatibili, a giudizio del responsabile dell'Ufficio Sanitario dell'Istituto, con la natura della malattia da cui sono affetti.
 13. L'abilitazione al tiro si consegue nell'ambito del corso di formazione disciplinato dal presente decreto secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in materia.
 14. I risultati delle prove d'esame e la graduatoria finale sono pubblicati, senza ritardo, mediante affissione all'albo della Scuola ove si svolge il corso.

Art. 9

(Giudizio di idoneità al servizio di polizia)

1. Il giudizio di idoneità al servizio di polizia è espresso, per ciascun frequentatore, dal Direttore della Scuola ove si svolge il corso.
2. Esso deve essere formulato a conclusione del primo semestre di corso ed è espresso, sulla base delle risultanze degli atti d'ufficio, in relazione ai seguenti 8 parametri di valutazione:
 - 1) qualità morali e di carattere;
 - 2) senso del dovere e della disciplina;
 - 3) senso della responsabilità;
 - 4) cura della persona, assetto formale e cura dei materiali;
 - 5) capacità comunicative e qualità dei rapporti interpersonali;
 - 6) capacità all'interazione di gruppo;
 - 7) spirito di iniziativa;
 - 8) spirito di servizio ed assiduità dimostrata.
3. Per assicurare lo stesso rapporto di incidenza del giudizio di idoneità sulla redazione della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

graduatoria finale già stabilito per il 186° corso di formazione per allievi agenti, a ciascun parametro di valutazione deve essere attribuito un punteggio di 0,25, 0,50 o 0,75.

4. L'idoneità è conseguita con l'attribuzione di un punteggio complessivo non inferiore a 3,75/6.

Art. 10

(Graduatoria finale di merito)

1. La Commissione d'esame compila la graduatoria finale di merito, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, sommando alla votazione della prova teorica il punteggio risultante dal giudizio di idoneità espresso secondo i criteri stabiliti dal precedente art.9.
2. A parità di punteggio, l'ordine di ammissione al corso costituisce titolo di precedenza.
3. I frequentatori ammessi alla sessione straordinaria che superano gli esami, andranno ad occupare nella graduatoria di merito il posto che gli sarebbe spettato qualora avessero partecipato alla sessione ordinaria

Art. 11

(Periodo di applicazione pratica)

1. Il periodo di applicazione pratica per il 187° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, si svolge dal 07.04.2014 al 06.10.2014, presso il Centro Nazionale "Fiamme Oro" ove gli agenti in prova sono assegnati in relazione alla specialità di appartenenza.
2. Gli agenti in prova, durante questo periodo, completeranno la formazione anche integrando il programma previsto dal piano di studi con eventuali conferenze e/o seminari su argomenti di rilevante interesse, in relazione alle opportunità che dovessero presentarsi durante il periodo in argomento.
3. Gli agenti in prova saranno impegnati nella preparazione atletica propedeutica all'attività sportiva di alto livello inerente i Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro, attraverso specifici allenamenti e la partecipazione a competizioni nazionali ed internazionali relative alle discipline di specifico interesse, affiancati dagli staff tecnici che monitoreranno e verificheranno la loro idoneità all'impegno sportivo, le capacità professionali, le qualità personali e l'adeguata spinta motivazionale.
4. Il Direttore della Scuola ove gli agenti in prova hanno frequentato il I semestre di formazione, ai fini della gestione della loro posizione amministrativa, curerà l'invio delle informazioni e risultanze del fascicolo personale ai Centri Nazionali Fiamme Oro di assegnazione.
5. Il Responsabile del Centro Nazionale "Fiamme Oro" presso cui si svolge il periodo di applicazione pratica, al termine dello stesso, dovrà redigere una relazione nella quale illustrerà l'impegno, il comportamento tenuto ed i risultati conseguiti dall'agente in prova, nonché le capacità professionali dallo stesso evidenziate. Qualora detta relazione dovesse risultare non favorevole, essa dovrà essere congruamente e sufficientemente motivata, sia con riferimento alle indicazioni fornite ed agli stimoli offerti all'agente in prova per conseguire risultati positivi, sia in relazione al giudizio di idoneità al servizio di polizia espresso dal direttore della Scuola.
6. La relazione di cui al comma precedente dovrà essere trasmessa alla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione che curerà gli aspetti di competenza ed il successivo inoltra alla Direzione Centrale per le Risorse Umane, per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

7. Nell'ipotesi di relazione "non favorevole", gli agenti in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica. In caso di ulteriore esito non favorevole, sono dimessi dal corso.

Art. 12

(Disposizioni finali)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
2. La spesa relativa al presente decreto farà carico al Centro di Responsabilità "Dipartimento della Pubblica Sicurezza " programma 3.1." "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", Capitolo di bilancio 2721-1, per il pertinente esercizio finanziario.

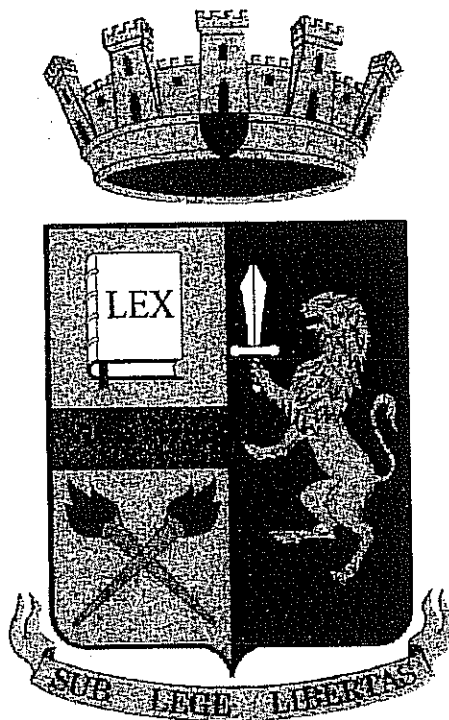
Roma,

IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Alessandro Pansa



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE



**187° CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI
Fiamme Oro**

PIANO DEGLI STUDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Il 187° corso per allievi agenti della Polizia di Stato riservato agli atleti dei Gruppi Sportivi Fiamme Oro è strutturato secondo quanto disposto dall'art. 6 bis del D.P.R. 335/1982, così come modificato dalla Legge n. 131/2012 di conversione del decreto legge n. 79/2012.

Tale norma ha previsto una nuova disciplina ed una diversa articolazione del percorso formativo per i corsi in argomento la cui durata è sempre fissata in 12 mesi, ripartiti in due semestri.

Durante il primo semestre, finalizzato alla nomina ad agente in prova, gli allievi svolgono le attività previste dal piano di studio ed ottenuto il giudizio di idoneità al servizio di polizia, sostengono un esame consistente in un test valutativo a risposta multipla, il cui punteggio unitamente a quello del citato giudizio concorrerà alla valutazione finale del frequentatore.

Gli allievi agenti, pertanto, riconosciuti idonei e superato l'esame finale, sono nominati agenti in prova ed acquisiscono la qualifica di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria e vengono avviati alle attività del secondo semestre.

Nel secondo semestre gli agenti in prova svolgono un ciclo di applicazione pratica presso i gruppi sportivi ove sono assegnati.

Al termine di tale periodo, il responsabile del Centro Nazionale Fiamme Oro presso cui sono assegnati dovrà redigere una relazione esprimendo un giudizio "favorevole" ovvero "sfavorevole" in relazione all'impegno ed i risultati conseguiti nonché sulle capacità professionali dallo stesso evidenziate.

Ottenuto un giudizio favorevole gli agenti in prova conseguono la nomina ad agente di polizia, prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale degli esami.

Invece, in caso di giudizio "non favorevole", gli interessati sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica. In caso di ulteriore esito non favorevole, sono dimessi dal corso.

Gli agenti, immessi in ruolo andranno a svolgere attività che attengono esclusivamente alla sfera sportiva, dovendo rappresentare l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, in quanto atleti di interesse nazionale, nelle attività agonistiche locali, nazionali ed internazionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 ter del D.P.R. 335/1982, così come modificato dalla legge n. 131/2012 di conversione del Decreto Legge n.79/2012, sono dimessi dal corso, cessando così ogni rapporto con l'Amministrazione, coloro che:

1. non superino le prove d'esame al termine del 1° semestre;
2. non siano riconosciuti idonei al servizio di polizia;
3. dichiarino di rinunciare al corso;
4. siano stati assenti dal corso, per qualsiasi motivo per più di sessanta giorni, anche non consecutivi, ovvero novanta giorni se l'assenza è stata determinata da infermità contratta durante il corso; in quest'ultimo caso i frequentatori, dopo la riacquistata idoneità fisico-



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

psichica, sono ammessi rispettivamente a partecipare al primo corso successivo ed a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica; gli allievi di sesso femminile, assenti per più di trenta giorni per maternità sono ammessi a ripetere il periodo di applicazione pratica ed a partecipare al primo corso successivo ai periodi di assenza dal lavoro previsto dalle disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri;

5. non superino il periodo di applicazione pratica di cui all'art. 6 bis, comma 6 del D.P.R. 335/82 così come modificato dalla Legge n.131/2012 di conversione del decreto Legge n. 79/2012.

Lo stesso articolo inoltre prevede una deroga per gli allievi ed agenti in prova delle Fiamme Oro per quel che attiene il tetto massimo delle assenze consentite. Gli stessi infatti potranno essere autorizzati ad assentarsi in deroga ai termini indicati al comma 1, lettera d) dell'art. 6 ter del D.P.R. 335/82 su specifica e motivata richiesta da parte delle federazioni sportive o dal C.O.N.I.

Sono espulsi dal corso gli allievi e gli agenti in prova responsabili di mancanze punibili con sanzioni disciplinari più gravi della deplorazione .

DESTINATARI DEL CORSO

Al 187° Corso allievi agenti saranno ammessi i vincitori del concorso pubblico, per titoli per il reclutamento di 27 atleti da destinare ai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato "Fiamme Oro". successivamente rideterminati in 37 posti.

Il corso si svolgerà dal 7 ottobre 2013 al 6 ottobre 2014 presso il Centro Polifunzionale - Scuola Tecnica della Polizia di Stato di Spinaceto.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli agenti, in quanto atleti di interesse nazionale, rappresenteranno l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nelle competizioni sportive nazionali ed internazionali.

Lo scopo del corso è quello, quindi, di garantire che l'allievo riceva una formazione adeguata alle funzioni attribuite al ruolo nel quale comunque lo stesso al termine del citato percorso formativo verrà immesso (ruolo agenti e assistenti-art. 5 del D.P.R. 335/82, così come sostituito dal D. Lgs. 197/95).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Tale percorso infatti mira a fornire le nozioni di base previste per il corso di formazione per allievi agenti quindi atte a preparare un poliziotto capace di far fronte nel miglior modo alla domanda di sicurezza e di rispettare appieno tutti i diritti riconosciuti ad ogni persona, alla luce dei valori costituzionali, della deontologia professionale e delle tradizioni dell'Amministrazione, tenuto conto che tali tematiche verranno successivamente approfondite ed ampliate al successivo corso previsto per gli atleti FF.OO. che verranno restituiti ai servizi di istituto. (D.P.R. 393/2003 recante il Regolamento concernente le modalità per l'assunzione di atleti nei gruppi sportivi «Polizia di Stato - Fiamme Oro»)

STRUTTURA DEL CORSO

Il corso si articola in due semestri, uno di formazione presso la Scuola ed uno di applicazione pratica presso i Centri Nazionali Fiamme Oro di appartenenza.

Il percorso formativo svolto presso la Scuola Tecnica è caratterizzato dallo sviluppo sinergico di un'area *tecnico-professionale* – finalizzata a trasmettere informazioni e conoscenze di carattere giuridico e di contesto e di un'area *addestrativa* – volta a far acquisire le fondamentali capacità tecnico-operative indispensabili per un operatore della Polizia, ambiti formativi quest'ultimi necessari al conseguimento dell'idoneità ai servizi di polizia.

In tali ambiti si inserisce un'area *tematica di settore* finalizzata a trasmettere informazioni e conoscenze sulle discipline sportive e l'iter formativo nel suo complesso è permeato per tutta la sua durata da un *percorso valoriale*.

L'AREA ADDESTRATIVA

L'area addestrativa è fondamentale nella dinamica dello svolgimento del corso, attesa la necessità di formare i frequentatori in modo adeguato rispetto alle esigenze operative connesse ai compiti istituzionali del ruolo in cui verranno immessi, acquisendo un adeguato livello di capacità tecnica, secondo *standard* di riferimento senza esprimere alcun giudizio secondo parametri di confronto e coefficienti numerici.

Le discipline che fanno parte di questa area sono le seguenti:

- 1.Armi ed esplosivi.
- 2.Pratica armi e addestramento al tiro.
- 3.Tecniche operative.

Gli allievi dovranno superare una *prova d'idoneità*, che verifica l'acquisizione di capacità tecniche per le tecniche operative e conseguire l'*abilitazione di primo livello di tiro*, indefettibili presupposti per i frequentatori affinché possano svolgere determinate attività nel futuro.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

ATTIVITÀ DI STUDIO

Ampio spazio sarà dedicato all'attività di studio sia di gruppo che individuale. L'attività di studio individuale sui testi e sussidi forniti o consigliati costituirà il necessario supporto per una migliore comprensione delle lezioni che saranno tenute dai docenti per lo sviluppo del programma. Nella Scuola saranno destinati appositi spazi per lo svolgimento dell'attività in parola.

PERCORSO VALORIALE

Il Corso viene inoltre permeato, in tutta la sua durata, da un "percorso valoriale" di spessore etico che si sostanzia tanto in lezioni con dibattiti e confronti su peculiari aspetti - quali ad esempio lo spirito di servizio o il senso delle Istituzioni - sia nel costante esempio delle figure di riferimento per la formazione nel suo complesso e che consiste nella presentazione ai frequentatori dei massimi valori espressi nella Costituzione, particolarmente di quelli propri dell'Amministrazione, con l'auspicio di una loro interiorizzazione e condivisione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA TEORICO - PROFESSIONALE

PRINCIPI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

1. La Costituzione della Repubblica Italiana: struttura, principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia.
2. Le Fonti del diritto.
3. Diritti di libertà civile e limiti all'attività di polizia.

CENNI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Le Fonti del diritto internazionale e del diritto europeo.
2. Le organizzazioni internazionali e la struttura istituzionale dell'UE.
3. Gli organismi di cooperazione di polizia internazionali e europei.

PRINCIPI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

1. Introduzione al Diritto Amministrativo.
2. Il provvedimento amministrativo e i rimedi amministrativi e giudiziari.
3. Diritto alla riservatezza dei dati personali e diritto di accesso agli atti.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA P.S.

1. La Legge 121/81.
2. L'Amministrazione della P.S. e le Autorità di P.S.
3. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

LA POLIZIA DI STATO

1. La Polizia di Stato: i compiti e l'organizzazione.
2. L'organizzazione degli Uffici della Questura, delle Specialità e dei Reparti.
3. I diritti sindacali e le Organizzazioni sindacali.

LA POLIZIA DI STATO: STATO GIURIDICO DEL PERSONALE

1. Ruoli del personale e qualifiche.
2. Ruolo Agenti ed Assistenti: funzioni e attribuzioni.
3. Istruzione, formazione e specializzazione.
4. Cenni di avanzamento e promozioni.
5. Riposo, congedi, aspettative.
6. Cenni del trattamento economico.
7. I rapporti informativi.
8. Stato matricolare: fascicolo personale e foglio matricolare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

LA POLIZIA DI STATO: REGOLAMENTO DI SERVIZIO

1. Doveri generali e particolari.
2. Gerarchia, subordinazione ed ordini.
3. Ordinamento dei servizi, impiego e funzioni.
4. Trasferimenti e casistica.
5. Cenni sulle ricompense e riconoscimenti.

LA POLIZIA DI STATO: NORMATIVA DISCIPLINARE E RESPONSABILITÀ CONNESSE ALLE FUNZIONI

1. La responsabilità disciplinare.
2. Le sanzioni previste dal DPR 737/1981 ed il procedimento disciplinare.
3. I provvedimenti cautelari.
4. Procedimento disciplinare connesso al procedimento penale.
5. Reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.

LEGISLAZIONE DI P.S.

1. Autorità di P.S., Ufficiali e Agenti di P.S.: definizioni e funzioni.
2. I provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni, licenze. La tutela contro i provvedimenti di polizia.
3. Accompagnamento per identificazione: art.11 Decreto Legge 59/1978 art. 4 T.U.L.P.S.
4. L'invito a comparire: art. 15 T.U.L.P.S. e art. 650 c.p..
5. Gli esercizi pubblici ed i provvedimenti del Questore: l'art. 100 T.U.L.P.S.
6. Cenni in materia di armi, di esplosivi e di articoli pirotecnici.

ILLECITI AMMINISTRATIVI

1. Illecito amministrativo: principi generali.
2. L'attività di accertamento e le relative sanzioni.

L'IMMIGRAZIONE

1. Cenni sulla legislazione in materia di stranieri. In particolare: ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato (Respingimento ed espulsione)
2. Il permesso di soggiorno.
3. Cenni sul diritto d'asilo e la protezione internazionale (status di rifugiato e protezione sussidiaria).
4. Cittadini dell'Unione Europea. Ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

DIRITTO PENALE

Parte Generale

1. Introduzione al Diritto Penale. I principi costituzionali.
2. L'illecito penale: nozione formale e sostanziale. Delitti e contravvenzioni. Cenni sui profili di distinzione dall'illecito amministrativo.
3. Elementi costitutivi del reato: La condotta. L'evento. Il rapporto di causalità.
4. L'elemento psicologico del reato - le nozioni di dolo e di colpa e cause di giustificazione.
5. Le forme di manifestazione del reato: il reato circostanziato, il tentativo, il concorso di persone nel reato.
6. Concorso di reati. In particolare, il reato continuato.
7. La pena. Le misure di sicurezza e le misure di prevenzione.

Parte Speciale

1. Introduzione ai delitti contro la persona.
2. Delitti contro la libertà personale e contro la famiglia.
3. Delitti contro l'ordine pubblico e contro il patrimonio.
4. Delitti dei pubblici ufficiali e dei privati contro la Pubblica Amministrazione.
5. Delitti contro l'amministrazione della giustizia e contro la fede pubblica.
6. Reati in materia di stupefacenti: sanzioni penali e sanzioni amministrative.

PROCEDURA PENALE

1. Profili generali del procedimento e del processo penale e i soggetti del Procedimento Penale. In particolare: il Pubblico Ministero e la Polizia Giudiziaria.
2. Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari - la notizia di reato - condizioni di procedibilità - acquisizione e comunicazione.
3. Mezzi di prova. Mezzi di ricerca della prova: ispezioni, perquisizioni e sequestri.
4. L'arresto in flagranza e il fermo di indiziato di delitto.
5. Cenni sui procedimenti speciali con particolare riferimento al giudizio per direttissima.
6. Cenni sulle disposizioni relative al processo penale a carico di imputati minorenni e sulle competenze penali del giudice di pace.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA P.G. ED I SUOI ATTI

1. La Polizia Giudiziaria: organizzazione, funzioni, rapporti con il P.M.. Servizi, Sezioni.
2. Gli Ufficiali ed Agenti di P.G.
3. Documentazione dell'attività di P.G.. La Relazione di servizio. L'annotazione. Il verbale
4. Modalità di redazione degli atti di competenza degli Agenti di P.G. In particolare: verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore.
5. Identificazione della persona informata sui fatti, assunzione delle sommarie informazioni e verbale di ricezione delle dichiarazioni spontaneamente rese dall'indagato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

6. Verbale di perquisizione locale e personale e verbale di sequestro.
7. Verbale di accertamenti urgenti.
8. Verbale di rinvenimento; restituzione; affidamento in giudiziale custodia.
9. Verbale di arresto, verbale di fermo di indiziato di delitto e lettera di consegna ad istituto di custodia.

PRIMO SOCCORSO E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PRIMO SOCCORSO

Allertare il sistema di soccorso

1. Cause e circostanze dell'infortunio.
2. Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

Riconoscere un'emergenza sanitaria

1. Scena dell'infortunio.
2. Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato.
3. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
4. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

Attuare gli interventi di primo soccorso

1. Sostentimento delle funzioni vitali.
2. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.
 - Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambienti di lavoro.
 - Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambienti di lavoro.
 - Acquisire capacità di intervento pratico.
3. Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
4. Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
5. Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta.
6. Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
7. Principali tecniche di tamponamento emorragico.
8. Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
9. Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1° ambito

1. Disciplina generale della legislazione.
2. Il sistema di prevenzione e di sicurezza.
3. Le figure giuridiche, gli adempimenti e le responsabilità del datore di lavoro, del lavoratore, del medico competente, del dirigente e del preposto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

2° ambito

1. La sorveglianza sanitaria.
2. Fattori di rischio.
3. Il medico competente.
4. Gli infortuni.
5. Le procedure di comunicazione.
6. Gli adempimenti.

3° ambito

1. La sicurezza sul lavoro.
2. La professionalità.
3. I fattori di rischio correlati all'attività di servizio.
4. La procedura corretta per la tutela della salute per la sicurezza e per la professionalità.

INFORMATICA DI BASE ED ACCESSO ALLE BANCHE DATI: ADEMPIMENTI E RESPONSABILITÀ

Il corso di informatica fornisce una preparazione adeguata per l'utilizzo efficace ed efficiente di un Personal Computer e dei più diffusi strumenti informatici che permettono di gestire le attività d'ufficio sia attraverso l'uso dei più comuni programmi di *office automation* sia attraverso gli specifici applicativi in uso presso gli uffici della Polizia di Stato.

USO DEL COMPUTER E GESTIONE DEI FILES

1. Applicativi per l'automazione d'ufficio: elaboratori di testi, fogli elettronici, databases (cenni), presentazioni (cenni)

L'INFORMATICA NELLA POLIZIA DI STATO

1. La posta elettronica della Polizia di Stato.
2. Il portale "Doppiavela" - Cenaps - statini competenze. Il programma "PS personale".

IL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE (CENNI)

1. La Banca Dati delle Forze di Polizia (Legge 121/81 e D.L. 378/82).
2. Lo SDI.
3. I collegamenti con altri sistemi informativi di enti pubblici e privati.

GLI APPLICATIVI NELLA POLIZIA DI STATO (CENNI)

1. Centro Elettronico Nazionale di Napoli.
2. Il sistema MIPG-WEB.
3. Alloggiati.
4. Passaporti e stranieri.
5. Tecnologie nelle sale operative delle Questure.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA TEMATICA DI SETTORE

ORDINAMENTO GIURIDICO SPORTIVO

1. L'organizzazione e gli enti dell'ordinamento giuridico sportivo, con particolare riferimento al Comitato Internazionale Olimpico, al Comitato Olimpico Nazionale ed alle altre Federazioni Sportive;
2. I soggetti dell' Ordinamento Giuridico Sportivo: società affiliate, tesserati;
3. Norme e principi che guidano l'attività sportiva ed organizzativa degli eventi sportivi, nazionali ed internazionali, nell'ambito dell'Ordinamento Giuridico Sportivo.
4. Il ruolo dei Gruppi Sportivi dello Stato nell'ambito dello sport nazionale;

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI SPORTIVI DELLA POLIZIA DI STATO FIAMME ORO

1. Organizzazione centrale e periferica dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato Fiamme Oro;
2. Le norme che disciplinano l'attività e le strutture delle Fiamme Oro;
3. Modalità di arruolamento nei Gruppi Sportivi FF.OO e modalità di cessazione;
4. La "mission" istituzionale dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato Fiamme Oro;

MEDICINA SPORTIVA

1. Gli obblighi della Società e delle Federazione sportive in materia di tutela sanitaria degli atleti;
2. La medicina sportiva e l'allenamento: sinergie e interdipendenza tra medico e allenatore;

IL DOPING

1. Il concetto di doping: problematiche scientifiche e giuridiche ;
2. Cenni sulla disciplina di legge;
3. Cenni sulla disciplina sportiva e gli organi preposti alla prevenzione e alla repressione del fenomeno;

LA GIUSTIZIA SPORTIVA

1. I principi della giustizia sportiva;
2. Le forme di giustizia sportiva;
3. I rapporti tra giustizia ordinaria e giustizia sportiva;

PERCORSO VALORIALE

1. I valori espressi nella Carta Costituzionale.
2. Centralità e sacralità della vita umana.
3. La dignità della persona.
4. Il diritto all'uguaglianza e la protezione contro le discriminazioni.
5. Le tradizioni della Polizia di Stato.
6. L'etica nel servizio di polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

7. Aspetti propri del servizio di polizia: la responsabilità, la correttezza, l'imparzialità, la professionalità, l'autorevolezza e l'equilibrio.
8. Valore della comunicazione.
9. Simboli e segni distintivi. Uso dell'Uniforme.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA ADDESTRATIVA

ARMI ED ESPLOSIVI

1. Introduzione.
2. Munizionamento moderno: generalità - tipologia - componenti - concetti di calibro e rigatura.
3. Cenni di balistica interna, esterna e terminale - concetto di portata utile ed effettiva - potere d'arresto e potere vulnerante.
4. I più diffusi calibri per pistola e rivoltella: caratteristiche.
5. I più diffusi calibri per armi lunghe: caratteristiche.
6. Classificazioni delle armi portatili ai fini operativi - armi da guerra ed armi comuni: differenze tecniche.
7. Armi portatili: sistemi di chiusura e sistemi di ripetizione - meccanismi di estrazione e di espulsione - congegni di puntamento.
8. Armi a rotazione: tipologia - caratteristiche - diffusione. Pistole semiautomatiche: tipologia - caratteristiche - diffusione.
9. Armi in dotazione di reparto alla Polizia di Stato - fucile a pompa - armi per tiratori scelti e servizi speciali - il lanciatore Franchi GL40/90.
10. Esplosivi: generalità - polveri da lancio, esplosivi deflagranti e detonanti.

PRATICA ARMI E ADDESTRAMENTO AL TIRO

1. Richiami sulle armi da fuoco in dotazione alla Polizia di Stato - la pistola Beretta modelli 92 - caratteristiche generali - ciclo funzionale - chiusura - sicura ordinaria - sicura automatica - leva abbatticane - doppia azione - disassemblaggio ordinario e manutenzione - doppio controllo di sicurezza.
2. Richiami sull'armamento in dotazione all'Amministrazione della P.S. (D.P.R. 359/91); istruzioni e disposizioni sul maneggio, sul porto e sulla custodia delle armi in dotazione al personale della Polizia di Stato (circolari n. 111/752-M-4/757 del 21.2.78, e n. 559/A/I/MASS.NORGEN.120/2309 del 21.9.88); istruzioni per l'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato (circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008).
3. Norme di sicurezza generali e particolari - norme comportamentali da attuarsi in poligono ed in servizio - i maneggi di sicurezza ed in particolare la disattivazione dell'arma e la sospensione del tiro.
4. Addestramento in bianco e a fuoco, secondo le modalità previste dalla circolare n.500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008 (prospetto A), finalizzato a far acquisire a tutti i frequentatori l'abilitazione al livello addestrativo di base. L'allievo che al termine del corso non abbia conseguito il livello suddetto proseguirà l'addestramento presso lo stesso Istituto di Istruzione sempre che le carenze evidenziate non siano tali da pregiudicare l'attribuzione del giudizio di idoneità al servizio di polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

TECNICHE OPERATIVE

1. Compiti ed attribuzioni del Capo Pattuglia.
2. Controllo del territorio: osservazione generale e particolare – pattugliamento automontato, motomontato, appiedato, a cavallo. Composizione ed assetto di un'unità operativa automontata - disposizione dell'equipaggio a bordo ai fini di autoprotezione - equipaggiamento, apparati radio, armamento in dotazione - uso corretto degli stessi – utilizzo dello sfollagente in condizioni operative.
3. Salita e discesa rapida dal veicolo fermo ed in movimento – tecniche di “allarme” – utilizzo dei ripari naturali ed artificiali.
4. Collegamento con il Centro Operativo Telecomunicazioni (C.O.T.) e coordinamento con altri organi di pronto intervento.
5. Posti di sicurezza, di osservazione, di sbarramento, di controllo, di blocco: intimazione di alt e fermo dei veicoli – controllo dei documenti – controllo dei veicoli. Servizi di viabilità.
6. Suggerimenti operativi nell'intervento per: omicidio – rapina – rissa – lite – furto in appartamento/negozio - controllo di persone pericolose, dementi, tossicodipendenti - incidenti stradali - segnalata presenza di esplosivi - incidenti domestici (fughe di gas, allagamenti, ecc.) – controlli e perlustrazioni, delimitazione e piantonamento di luoghi.
7. Servizi di vigilanza: a persone fermate o arrestate presso Uffici di Polizia, altri locali o durante trasferimenti – ad obiettivi fissi ed itinerari (bonifica).
8. Perquisizione personale, locale (domicilio e pertinenze), a veicoli.
9. Accompagnamento in ufficio di persone a scopo di identificazione o per altri motivi previsti dalla legge - trasporto di persone estranee a bordo di veicoli di servizio. Arresto e accompagnamento in ufficio - tecnica di ammanettamento nei confronti di persone arrestate o fermate e criteri per la loro custodia a bordo dell'autovettura.
10. Pedinamento – appostamento – scorta: appiedata ed automontata e a tifosi.
11. Servizi di soccorso pubblico: tecniche di comportamento e di intervento - inserimento operativo delle Forze di Polizia nell'ambito dei piani generali di protezione civile – strutture operative di coordinamento, disciplina degli interventi in operazioni di protezione civile.
12. Tecniche di osservazione, annotazione e rilevazione. L'individuazione dell'autore del reato, della persona offesa, l'individuazione di persone informate sui fatti.
13. Il trasporto dei fermati.
14. I fattori di rischio.
15. Il riconoscimento delle condizioni di criticità e la gestione dello stress.
16. I riferimenti normativi.
17. La saggezza operativa
18. Approfondimenti e verifiche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA TEORICO - PROFESSIONALE

	Pag.
Principi di diritto costituzionale	6
Principi di diritto amministrativo	6
Cenni di diritto internazionale e di diritto dell'unione europea	6
L'amministrazione della p.s.	6
La Polizia di Stato	6
La Polizia di Stato: stato giuridico del personale	6
La Polizia di Stato: regolamento di servizio	7
La Polizia di Stato: normativa disciplinare e responsabilità connesse alle funzioni	7
Legislazione di p.s.	7
Illeciti amministrativi	7
L'immigrazione	7
Diritto penale	8
Procedura penale	8
L'organizzazione della p.g. ed i suoi atti	8
Primo soccorso e sicurezza sui luoghi di lavoro	9
Primo soccorso	9
Sicurezza sui luoghi di lavoro	9
Informatica di base ed accesso alle banche dati: adempimenti e responsabilità	10

AREA TEMATICA DI SETTORE

Ordinamento giuridico sportivo	12
Organizzazione dei gruppi sportivi della Polizia di Stato - Fiamme oro	12
Medicina sportiva	12
Il doping	12
La giustizia sportiva	12
Percorso valoriale	12

AREA ADDESTRATIVA

Armi ed esplosivi	14
Pratica armi e addestramento al tiro	14
Tecniche operative	15